

In aumento anche i supermercati che aderiscono al progetto **Siticibo**

Tra i rifiuti per trovare cibo

Sono sempre più le persone in difficoltà. E oltre la metà sono italiane

Lara Zani

PORDENONE

Aumentano le adesioni dei punti vendita al programma **Siticibo** del **banco alimentare**, e ancora di più aumenta la quantità di prodotti freschi vicini alla scadenza messi a disposizione delle persone in difficoltà. Ma le adesioni restano, secondo il prefetto Pierfrancesco Galante, «sempre troppo poche», com'è evidente anche dai numerosi casi di persone costrette a rovistare fra i rifiuti dei supermercati. Fra coloro, poi, che usufruiscono delle donazioni, è in netto aumento il numero degli italiani rispetto agli stranieri, passati in poco tempo dal 30 al 50 per cento. Durante il primo anno di attività, nel 2011, in provincia sono state recuperate e redistribuite 15 tonnellate di alimenti freschi, più che raddoppiate nel 2012 (32, per un valore di oltre 130mila euro), mentre nei primi due mesi del 2013 il totale è già a cinque, con un incremento di oltre una tonnellata rispetto al 2012. «Si tratta di un incremento - spiega il referente Luciano Moro - dovuto solo in parte all'aumento dei punti vendita, ma piuttosto alla maggior fiducia degli stessi, che incrementano la quantità di prodotti messi a disposizione». Attualmente so-

no 12 i punti vendita che partecipano al programma **Siticibo** in provincia (Despar di Maniago, Eurospar di Cordenons, San Vito, Azzano e Pordenone, Eurospar di Pordenone, Conad di San Vito e viale Grigoletti, Maxi di Porcia, Bennet di Sacile, Pam di viale Grigoletti, Supermercato Amico di Bannia), ai quali a breve si aggiungeranno anche il Pam di corso Garibaldi e i Penny Market di Porcia e Fiume Veneto. In aumento, d'altra parte, anche gli enti caritativi che si occupano della distribuzione dei prodotti: l'Ucebi, le Caritas San Francesco e Cristo Re di Pordenone e quelle di Fiume Veneto, Sacile e Vajont, la Comunità missionaria di Villaregia, la Chiesa cristiana evangelica di Pordenone e la Casa famiglia Sant'Anna di San Vito, cui si affiancheranno la Caritas di Roveredo e l'associazione "Sulla soglia" di Pordenone. Sulle attività del Banco pesa tuttavia l'imminente dimezzamento della quantità di prodotti da distribuire a causa del taglio ai fondi del programma europeo Pead. In regione il cibo disponibile passerebbe da 2000 a circa 900 tonnellate e anche il piano per fronteggiare questo divario porterebbe nel 2014 a recuperare al massimo 500 delle tonnellate perse.

© riproduzione riservata

